

Gli Atti dei Figli



del Divin Volere

*Nel Divino Volere,
tutto quello che sembrava perduto è
salvato, purificato.*

*Offerta a Te, in sacrificio di lode,
nel Divino Volere, tutta la mia vita si
ricollega, condotta da una sola nota
che entra nel Coro dei Tuoi Angeli,
per lodarTi,
mio Dio.*

Associazione Cattolica



Via Machiavelli 5 – 20855 Lesmo
e-mail auroradallachiesa@gmail.com
www.casadellasperanza.it

**Figli del Divin
Volere**

Ritiro Spirituale

7 luglio 2018 – Casa di Spiritualità “Villa Moretta” –
Pergine Valsugana (TN) – ore 9-17

Tema: “Gli Atti dei Figli del Divin Volere”

Relatrice: Aurora Dalla Chiesa

Assistente spirituale: Don Livio Dallabrida

Carissimi,

su dolce invito celeste, trascriviamo sul libretto base del ritiro le riflessioni che lo Spirito ci ha suggerito per aiutarci a vivere il Dono Supremo, deponendo ogni giorno di più i “miseri mezzi umani”.

La Madre nostra santissima ci accompagni e ci assista come sempre su questo santo cammino.

FIAT!

Gli Atti dei figli del Divin Volere

La vita di ogni creatura è un susseguirsi di atti: pensieri, azioni, atti naturali e volontari, che possono essere indifferenti, cattivi, buoni, anche santi, ma mai divini, perché sempre mossi dalla volontà umana.

Nei figli del Divin Volere, dove “I miseri mezzi umani sono deposti”, o dovrebbero esserlo, tutti gli atti sono divini, perché mossi dalla Divina Volontà ricevuta in dono. Ovviamente gli atti cattivi sono scomparsi dal nostro orizzonte e gli atti quotidiani “normali” della vita di tutti, o di speciale servizio al Signore e ai fratelli, sono atti divini per via del “Motore” divino che li muove, del Signore che li compie in noi con noi. Questo, però, non significa che abbiamo compiuto tutti gli atti che possiamo compiere. Come adesso ci dirà il Signore, ci sono atti “sospesi”, già compiuti dal Signore, che attendono di essere compiuti da noi; in particolare vedremo l’omissione di alcuni atti riparatori, - non tanto generali che facciamo in ogni preghiera, specialmente nella Misericordia -, ma specifici per uno scopo particolare o di fronte a una necessità attuale. L’atto specifico ci dà una consapevolezza molto più grande della preghiera quotidiana, senza togliere valore a quest’ultima.

Maria ci diceva nel 2007:

...Nella Divina Volontà, che è già un abbraccio totale, lo specifico assume forza divina di efficacia incalcolabile...(11.11.07)

A volte possiamo anche vedere alcuni effetti immediati. Qui ci sono piccole esperienze personali.

Per esempio: ho ascoltato, oppure ho visto, una cosa bruttissima che cerco di dimenticare e continuamente mi ritorna in mente e mi disturba. Prego per riparare quell'atto brutto con un atto d'amore di riparazione e quel pensiero scomparire immediatamente e non torna più a disturbarmi.

L'atto è un'azione, un comportamento, un movimento, un gesto, la manifestazione concreta di un sentimento, di una determinazione della volontà. Un atto mancato è la conseguenza di una disattenzione.

Nel Divino Volere, dove ogni cosa si trasferisce dalla piattaforma umana a quella divina, tutto assume potenza, forza e valore divino determinando il cambiamento della realtà, trasformata appunto da quell'azione, da quel gesto che possiede le prerogative della Divina Volontà.

Possiamo immaginare quanto un atto mancato, nel divino, sia un'omissione cosmica.

Gesù l'8.12.2003:

...ora che sapete quanto vale un respiro nel mio Volere, **voglio che sentiate il peso di ogni atto compiuto ancora fuori di me e lo confessiate come peccato di omissione.** *(e non lo facciamo tanto questo)*

Per ogni gesto mutilato del valore infinito che potrebbe avere - e voi gli negate - una porzione di terra rimane sporca, il mio comando di ripulire il mondo è disatteso e vanamente invocate: Venga il Tuo Regno...

Questo aspetto della nostra vita nel Signore che impegna nella libertà tutto il nostro tempo, ci preserva da melme e stagni nei quali potremmo cadere, anche solo per semplici curiosità per le quali, appunto, non abbiamo tempo.

Nella libertà; è importante questo, nessun gesto è imposto, tutto è nella massima libertà.

Ancora Maria ci diceva il 14.5.06:

... Il raggio del vostro servizio si specchia **totalmente** in Gesù, e dunque investe i corpi, gli spiriti, le intelligenze, **tutto di tutti**, ..Chi ha già un piede nell'eterno, non farà fatica a comprendere che un minuto speso inutilmente è uno spreco insopportabile, una perdita enorme per la famiglia umana.

Il nostro servizio: ci viene subito in mente Gesù che dice che è venuto per servire e non per essere servito, ci viene in mente che se Gesù è venuto a compiere un servizio, il

servizio è un atto divino, se Gesù è il Re dei re, il servizio è un gesto da re, il servizio a noi stessi, al Signore e all'Umanità, come la vita di Gesù. Una perdita enorme..

Appunto perché un minuto divino contiene un bene eterno per l'umanità.

A noi sembra che un minuto sia niente e sia indifferente il fare o non fare certe cose, invece quando tutto è trasferito dall'umano al divino, non esiste una cosa indifferente, piccola, che non valga niente, qualsiasi cosa, qualsiasi gesto, respiro, pensiero, atto, cambia la realtà perché in noi lo compie il Signore.

Gesù nel 2011:

...Vigilate che nessuno possa mancare all'appello per vostra negligenza, pigrizia, dimenticanza, distrazione.

Tutte cose nelle quali gli umani sono campioni.

Tutti quelli che possono essere salvati, devono essere salvati e ai figli del Divin Volere è dato di poter fare molto per questo. (30.3.2011)

Negligenza: potrei farlo, ma non lo faccio. Pigrizia: magari domani, adesso non ho voglia, poi me ne dimentico, poi mi lascio distrarre da qualcos'altro, e così quell'atto che poteva generare una vita divina, non c'è, e rimane un vuoto che nessun altro atto può colmare.

Ora, tutti noi in cammino, facciamo i nostri atti nel Divino Volere, ma mi pare di capire da quello che segue, che molti ci sfuggono e anche l'atto preventivo, dopo che l'abbiamo fatto, non sempre continua a realizzare quella preghiera, non sempre la conseguenza è il pensiero di

Cristo in noi, i Suoi sentimenti e i Suoi gesti nei nostri sentimenti e nei nostri gesti.

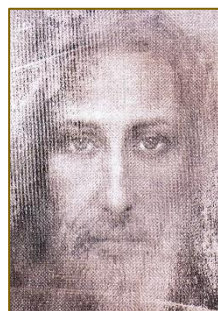
oooooooooooooooooooooooooooooooo

Sentiamo il messaggio di Gesù per noi oggi:

Il Messaggio di Gesù

Figli del Divin Volere,

è tempo di esplorare più in profondità le possibilità insite nel Dono che avete ricevuto, *(sappiamo che non ci basterà l'eternità per conoscere il dono ricevuto, ovviamente, perché è infinito)*



non solo per conoscerlo meglio, ma soprattutto per metterle in movimento e permettere loro di esprimersi, di agire e dare il frutto che contengono.

Vedo ancora molti atti sospesi, in attesa di essere compiuti, altri che, pur ripudiati, ingombrano ancora la vostra vita di ombre, non ancora sostituiti con gesti di luce riparatori.

Atti sospesi, atti che Gesù ha già compiuto e ce lo spiega bene nelle Ore della Passione che penso quasi tutti conoscano, e spero pratichino. Quegli atti dell'umanità, di tutta l'umanità, passata, presente e futura, Gesù li ha già compiuti, ma non li ha compiuti in noi, non sono sospesi per Lui, sono sospesi per noi e Lui è in attesa di compierli

in noi, e altri atti ripudiati, che ingombrano ancora la vita, non sono sostituiti da gesti di luce riparatori. È vero che è il Signore che compie gli atti in noi, con noi, ma non senza il nostro costante assenso. Il Fiat non agisce in automatico, è da ripetere continuamente, in ogni atto, perché in ogni atto il Signore ce lo chiede. Proprio per quel rispetto smisurato che ha della nostra libertà, vuole viverlo in noi, con noi, per amore. Allora, ci ricordiamo che i nostri fiat non sono mai una volta per tutte e neanche una volta al giorno, ma sono ad ogni respiro, ad ogni gesto, ad ogni atto. E questo fa parte della Croce di Luce che conosciamo bene.

Gesù continua:

Voi conoscete, in teoria, questo meraviglioso aspetto del Dono che, dandovi accesso ad ogni tempo e ad ogni luogo, vi permette appunto di modificare quanto nell'umano è immutabilmente fissato. Pochi, però, lo praticano, ottenendo concretamente quanto possibile e concesso.

Dicevamo stamattina con dei fratelli che il Dono è talmente grande che contiene già tutto quando ci viene dato, ma noi lo dobbiamo conoscere un passo per volta, ogni giorno approfondiamo, scopriamo un risvolto, un colore, una possibilità che erano già lì, ma non le avevamo ancora viste, praticate, approfondite. E adesso il Signore ci chiede proprio questo: è il momento di approfondire molto di più.

Figli miei, le pulizie di primavera impallidiscono di fronte a questa rigenerazione che cambia il volto della vostra vita e della vita del mondo, soccorso con i mezzi sublimi che vi ho dato.

Vi invito a metterli in moto con impegno e convinzione,
non vi verrà a mancare la corrente divina che ci muove.

*Questo ci conforta molto perché ci muove, non vi muove,
non ci dobbiamo muovere da soli, ci muoviamo col Signore.
Se Lui è in noi, se dimora in noi, se agisce in noi, con noi,
col nostro eccomi, costante e continuo, non dobbiamo
temere niente, e niente diventa troppo grande, troppo
difficile, e la parola impossibile scompare di fronte alla
potenza del Vivente che ci abita. Quando ci crediamo
davvero, la paura scompare, se non ci crediamo non
scompare niente, e rimaniamo nei pantani della nostra
umanità, con tutti i nostri limiti, paletti e fatiche sterili.*

La Trinità Santissima vi benedice.

La Madre della Chiesa vi benedice. (23.3.18 ore 16,10)

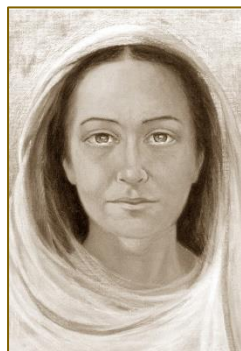
*L'abbiamo ricevuto a marzo questo messaggio, Maria è
sempre stata Madre della Chiesa, ma il papa ha stabilito,
come giorno speciale di festa, il lunedì dopo Pentecoste.*

oooooooooooooooooooo

*Rivediamo ancora concretamente che cos'è un atto.
C'è l'atto pensiero, l'atto movimento, l'atto sentimento,
ma, a monte, c'è sempre una volontà.*

Maria: 31.3.18 ore 16,20

“Quando c’è la Divina Volontà, il pensiero scaturisce dalla mente fusa nella Mente divina, il movimento è conseguente e il sentimento non si disgiunge mai dai sentimenti di Cristo.



Non possiamo vivere la Divina Volontà se non abbiamo i gesti e i sentimenti di Cristo. E per essere sicuri che abbiamo i gesti e i sentimenti di Cristo, oltre al discernimento, che chiediamo allo Spirito, ci confrontiamo con la Parola di Dio perché l’unico criterio che ci dà la certezza che stiamo mettendo i piedi nelle orme che Cristo ha lasciato sulla terra è la Sua Parola. Nella Sua Parola c’è tutto e se non perdiamo di vista il Modello, non possiamo sbagliare; quel Modello che, vivendo in noi, ci aiuta in tutto, getta luci su cose che agli altri sembrano confuse, e ci indica la strada della quale non possiamo dubitare perché chiaramente segnata dal Signore.

Continuando il messaggio di Maria:

Le “cose nuove” che vi chiediamo adesso, non sono nuove in se stesse, *(infatti lo sappiamo bene)* sono da svegliare, perché gli atti divini non siano saltuari o eccezionali, ma siano convertiti in natura ed entrino più in profondità a far parte del quotidiano e della normalità, normalità impossibile agli umani, ma connaturale ai figli del Divin Volere”.

Sempre per la presenza del Signore. Per il Signore questi atti divini sono connaturali e se noi Gli abbiamo aperto la porta, se Lo ospitiamo, se dimora in noi, trasferisce in noi

questa connaturalità per poterla vivere insieme. Però dobbiamo accoglierlo.

L'occhio è connaturale alla luce, ma per vedere devo tenere gli occhi aperti.

E quindi, devo essere sveglio, non posso addormentarmi, non posso sonnecchiare sul Dono ricevuto e viverlo un po' sì e un po' no, quando mi ricordo, e mi sembra già di aver fatto chissà quali belle cose perché in quel giorno, perché in quel momento, perché in quell'occasione ho accolto l'ispirazione del Signore. Questo serve perché ci dobbiamo allenare, ma poi, se vogliamo davvero raggiungere la meta, quel giorno, quell'occasione, quel momento, devono diventare sempre. E quando diventano sempre, diventa anche più semplice, si fa meno fatica e non si rischia di cadere e di doversi poi faticosamente rialzare, con le ginocchia sbucciate, col naso spelato, e ricominciare è sempre tanto più faticoso.

Sentiamo Gesù a Luisa P.: "Deporre i modi umani e agire coi modi divini, questo non è conosciuto ancora, tanto che a non pochi sembrerà strano, e chi non tiene aperta la mente alla luce della Verità, non ne comprenderà nulla" (L.P. 29.1.1919)

Ora è fondamentale per noi verificare se e quanto abbiamo veramente deposto i mezzi umani e il nostro nuovo agire con i mezzi divini è costante e fedele alla nostra scelta della Divina Volontà.

Agire con i mezzi divini: il Divino Volere non è condizionato dagli eventi, ma li condiziona e trasforma il mondo, se è

vissuto veramente con quella costanza e quella fedeltà indispensabile per ottenere quel frutto che il Signore vuole dare: una vita nuova. Il Signore ci ha dato un messaggio proprio su questa vita nuova. Ci diceva che una vita nuova non può essere interrotta, e si faceva riferimento a quando c'è una gravidanza, si aspetta un bimbo, e questa vita nuova ha bisogno di respiro, cibo e moto. Deve essere alimentata in continuo, fino a quando sboccia e viene alla luce del mondo.

Il nostro cammino spirituale, pur non visibile materialmente, deve comunque essere alimentato continuamente, senza interruzione, della Volontà di Dio, della Parola di Dio, dell'amore e del perdono, della fratellanza, di tutti quei sentimenti che sono di Cristo, che sono in noi e chiedono di essere espressi, di dare frutti, di essere comunicati ai fratelli, perché anche loro possano conoscerli, accoglierli, se lo vogliono, viverli, e diventare strumenti di benedizione al mondo.

Gesù a noi il 9.10.2002:

...Deposti i miseri mezzi umani, la creatura vivrà e opererà con mezzi divini...sarà divina famiglia nella Casa del Padre, e avrà la Vita stessa di Dio...

Avere la vita stessa di Dio, significa fare la Volontà di Dio come la fa Dio, come cosa propria naturale, senza più inciampare nei vecchiumi della nostra volontà umana "deposta". Allora vivremo il Paradiso e saremo Paradiso e i segreti divini non saranno più segreti ma quotidiano possesso.

Deposta: deposta senza riprenderla, consegnata totalmente. Tante volte pensiamo di aver consegnato tutto al Signore e poi scopriamo che non è così, perché quando abbiamo consegnato tutto, le preoccupazioni, i pensieri, le fatiche, il lavoro, la famiglia, non ne rimaniamo senza; li viviamo alla divina, come dice Gesù, li viviamo senza turbamenti, senza inquietudini, paure, ansie, depressioni, tutte quelle cose che sono nell'umano. Quando queste cose sono ancora in noi, è un segno certo che non abbiamo consegnato tutto, forse l'abbiamo fatto con la bocca, con l'intenzione, siamo andati ai piedi della Croce e abbiamo detto: Signore, Ti offro tutto, Ti do tutto, poi ci siamo rialzati, ci siamo ripresi sulle spalle il nostro sacco che continua a schiacciarmi, e non siamo liberi. Il segno forte che abbiamo tutto consegnato è la pace nel cuore. Operiamo, certamente con zelo, con amore, non diventiamo dei pigri, ci diamo da fare, ma lo facciamo con pace, con speranza e con carità e senza timore perché sappiamo con Chi stiamo operando, come e perché. Allora, la vita cambia, e non solo la nostra, cambia la vita di tutti quelli che ci circondano e cambia la vita del mondo, come dice Gesù. Qualcosa riusciamo a vedere intorno a noi, il più non lo vediamo, ma ci crediamo per fede perché il Signore ce lo dice.

In un messaggio, il Signore ci diceva che per noi attraversare il deserto non è passare da una parte all'altra, ma trasformarlo camminando, trasformarlo in oasi, farlo fiorire. Quel deserto non può rimanere lo stesso dopo che ci siamo passati noi, deve essere trasformato, appunto dal nostro passaggio e dal passaggio del Signore che passa con noi. Noi cosa potremmo fare da soli? Niente, e cosa possiamo fare col Signore? Tutto.

3.7.1906 Gesù a Luisa:

“La Volontà di Dio è il Paradiso dell'anima in terra, e l'anima che fa la Volontà di Dio viene a formare il Paradiso di Dio sulla terra. *(uno scambio di Paradisi, abbiamo scelto questo)*

La Volontà di Dio è la sola chiave che apre i tesori dei segreti divini e l'anima vi acquista tale dimestichezza nella Casa di Dio, da dominare come se fosse padrona”.

Si smarrisce la mia mente, ma gioisce il mio cuore.

Certamente, queste cose non possiamo farle entrare tutte nella mente, un poco sì in quanto anche la mente è un dono di Dio. Però quando devono entrare l'immensità, l'infinito, la grandezza, possono passare solo attraverso il cuore che si dilata all'infinito, mentre la mente a un certo punto crolla, si trova di fronte ai suoi paletti e al raziocinio, che pure è un dono. Ci diceva un sacerdote in questi giorni, durante la predica, che il buon senso umano è una bella cosa, ma l'azione di Dio lo supera sempre, lo supera tanto e se vogliamo credere, se vogliamo seguire il Signore, non ci possiamo fermare al buon senso, dobbiamo permetterGli di andare oltre, e andiamo oltre solo seguendo i passi di Gesù perché “quell'andare oltre” è un andare sicuro, non ci porta in luoghi strani, nei pantani, nei pericoli, ci porta appunto nello scambio di Paradisi.

CORONCINA DELLA DIVINA VOLONTÀ'

Dopo questa piccola pausa riprendiamo il nostro librettino e leggiamo questo messaggio:

28.11.1906 ancora Gesù a Luisa:

“Essendo Io Uomo e Dio, nel mio respiro contenevo i respiri di tutti, i movimenti, le azioni, i pensieri, tutto contenevo in me; quindi li santificavo, li divinizzavo, li riparavo. Onde, facendo tutto in atto di ricevere da Me il tuo operato, anche tu verrai ad abbracciare ed a contenere tutte le creature in te ed il tuo operato si diffonderà a bene di tutti”.

Nelle ore della Passione a un certo punto Luisa dice a Gesù che vede nelle gocce del Suo Sangue brulicare anime di tutti i secoli e Gli dice: Gesù, tutti ci contieni in Te.

Pensando a Gesù che ha nutrito Se Stesso il Giovedì Santo, intendendo “comunicare tutti e dare al Padre la gloria, come se tutti avessero fatto la Santa Comunione” (cfr. 8.9.1916 vol 11 L.P.) posso compiere questo atto preghiera:

“Nel Divino Volere, mi fondo nella Santa Eucaristia nel Corpo e Sangue di Cristo. Nel Divino Volere, la offro all’Umanità intera perché tutti, nutriti e trasformati dal Cibo Santo, si convertano al Salvatore e abbiano la Vita. Fiat!”

Come dice il Signore, sono cose semplici, ma immense perché è immensa la Volontà che le mette in moto.

Il Divino Volere è semplice, sono le creature che complicano tutto. A volte, queste cose semplici, accolte solo nella mente, diventano complicatissime, diventano quei famosi ragionamenti tortuosi che, come dice la Bibbia, allontanano da Dio. Anche nella Divina Volontà possiamo fare ragionamenti tortuosi, quando non ci giochiamo il cuore e pensiamo di capire usando solo la mente. Qualcosa comprendiamo perché è giusto, il Signore lo vuole, ce lo chiede e ce lo offre, ma ricordiamoci che siamo sempre davanti al mistero ed è soltanto la fede che può accogliere veramente, ed è soltanto il cuore che, come detto prima, ha questa capacità di dilatarsi per accogliere l'infinito. La conoscenza è necessaria per poter accogliere e vivere il Dono, ma è soltanto quando è vissuto che diventa fecondo e cambia radicalmente ogni cosa. Altrimenti, sono nozioni; può diventare anche pericoloso, può illudere, noi stessi e gli altri, di essere dove, invece, non siamo, di vivere la Divina Volontà mentre magari la mescoliamo con le nostre miserie.

E' chiaro che il Signore vuole trovare nei figli del Divin Volere tutta l'umanità, - praticamente Se stesso che la contiene.

Altrimenti come può trovarla? la trova se c'è Lui, se l'abbiamo fatto entrare, come dicevamo, Lui contiene tutta l'Umanità e quindi anche noi la conteniamo.

- l'umanità santa che loda, ringrazia e ripara, l'umanità caduta e peccatrice che chiede perdono e implora Misericordia, l'umanità misera che invoca giustizia e pace.

Tutta l'umanità che il Figlio ha assunto su di Sé per riportarla al Padre, la vuole trovare in noi, e la trova quando viviamo di Divina Volontà e abbracciamo il mondo con le braccia di Cristo e lo amiamo come ama Gesù e come ama Maria, fino in fondo.

Su questo ci possiamo verificare con chi ci sta vicinissimo, è lì che vediamo se è vero. Il Signore viene in noi ad amare così e l'amore trasforma, illumina, colora, riscalda. Noi per verificare se possediamo questo amore, non dobbiamo pensare che amiamo l'Umanità in astratto, amiamo l'umanità e, prima di tutto, quella più vicina a noi, nelle nostre case, nei luoghi che frequentiamo, dove lavoriamo, dove incontriamo quotidianamente persone di tutti i tipi. Amiamo l'umanità, cioè le creature una per una, con quel volto che hanno, con quella personalità che hanno, con tutto quello che il Signore ha dato loro, con i doni che hanno, con le fatiche che a volte facciamo perché incontriamo disagi. A volte ci facciamo noi criterio, ma quando il criterio è Cristo, che contiene tutti e che ama tutti, se Lui abita in noi, allora diventa semplice, si illuminano tutti quegli aspetti di bellezza di ogni creatura, creata a immagine e somiglianza, e tutto quello che ci pareva inaccettabile, difficile perché diverso da noi, a volte può diventare addirittura una ricchezza, altre volte può essere accolto e trasformato in bene. Noi dobbiamo sempre accogliere e trasformare, come il Signore accoglie e trasforma. Tutte quelle creature che il Signore accoglieva e che vivevano nel Suo Sangue, non è che le prendeva com'erano per tenerle così, con tutti i difetti e le brutture che magari c'erano, le accoglie per ripulirle, per trasformarle, per vivificarle, per ridare loro la vita, e lo può

fare con la potenza del Suo Sangue divino redentore e chiede a noi di fare lo stesso, sempre con quella potenza che ci viene ancora da Lui che vive in noi.

Il mondo con le braccia di Cristo e Cristo con le braccia del mondo.

E torniamo a quello scambio di Paradiso di cui parlavano prima.

Dal Messaggio di Maria per il ritiro "Accoglienza e trasformazione nel Divino Volere" dell'8.2.2014:

..Vi invito ad abbracciare il nostro Dio con le braccia dell'Umanità e a rimanere stretti a Lui per trasmettere agli uomini l'amore e la misericordia di questo abbraccio. Il mondo lo aspetta, solo voi lo potete fare, non perdiamo tempo, moltiplichiamo il bene all'infinito..

Solo noi perché ancora una volta deve avvenire attraverso una carne umana che accoglie il Signore, non solo noi perché siamo speciali, "solo voi", diretto a quei figli del Divin Volere che veramente lo sono, che veramente lo vivono, che si lasciano abitare e attraverso questa nostra carne il Signore può e vuole compiere ogni cosa.

Mi vengono in mente gli anelli di congiunzione dello scorso ritiro fatto al sud, e visto che qui lo citiamo, leggiamo anche il messaggio di Gesù del 17.4.18 al quale si riferisce:

Figli del Divin Volere,
il primo anello di congiunzione per allacciare il Cielo alla terra fu
la mia Umanità Santa. L'umanità perduta non avrebbe mai potuto
riparare lo strappo orribile del peccato.

Ora, in questi tempi di battaglia decisiva per la sorte di tanti,
scendo nei figli del Mio Volere per moltiplicare gli anelli, e il Cielo,
allacciato con dolce violenza, torni ad abbracciare la terra e sia
pace per tutti e per sempre.

Sono Io che lo faccio, ma lo posso fare solo attraverso l'umanità
che Mi accoglie, così come ho dovuto incarnarmi per essere il
primo, gli anelli devono essere umani-divini per poter
ricongiungere la terra al Cielo.

Figli benedetti, anelli fedeli e forti, spettacolo che rallegra il Cielo
e colma di speranza la terra.

Dalla Destra del Padre, vi benedico.

*Quello che segue è particolarmente interessante ed è
anche un'esperienza costante che tutti noi in cammino
facciamo regolarmente, e il Signore oggi ci invita proprio
a non stancarci di approfondire, di imparare e di
praticare.*

*Tre cose fondamentali: imparare perché se non
conosciamo, come dicevamo prima, non possiamo
neanche accogliere, desiderare, tantomeno vivere.
Approfondire continuamente per non rimanere sempre
fermi sulla stessa piastrella, e praticare, è solo la pratica
che ci dà l'esperienza per continuare, per migliorare, per
testimoniare.*

Gesù a Luisa 15.12.1906

(la creatura che vive nel Divin Volere)...mentre trova tutti i contenti, trova tanto da fare e da imparare a gustare sempre cose nuove, che l'anima da una scienza minore impara scienze maggiori e ha sempre da imparare, da cose piccole passa a cose grandi, da un gusto passa ad altri gusti, e sempre resta altro di nuovo a gustare in questo Ambiente della Volontà Divina".

E le scoperte non sono mai finite. Se viviamo ogni giorno, se abbiamo scelto, e non a parole, il Dono Supremo, facciamo in ogni istante una scoperta, e rimaniamo in continuo contatto con la mente del Signore, col Suo Cuore, coi Suoi gesti, coi Suoi sentimenti. Tutto questo ci comunica un'infinità di nozioni, di luci, di sentimenti, ci ispira gesti, ogni giorno diversi, nuovi, che sono sempre nell'essenza del cammino della Divina Volontà, ma sono come i fiori che rifioriscono continuamente e quello di oggi somiglia a quello di ieri, ma non è lo stesso e magari ha un profumo più intenso.

Anche per Luisa non era affatto semplice se diceva: "mi pare che una goccia di luce prendo e cento me ne sfuggono..." (28.11.906)

Questo mi consola molto perché è così anche per me.

D'altronde, stiamo parlando del Sole Divino, non possiamo prenderlo in mano, acchiappiamo qualche raggio, che è già tantissimo, che è già una meraviglia, che ogni volta illumina qualcosa di nuovo, però il Sole Divino non lo possiamo prendere in mano.

Sentiamo Gesù, a noi, a Pasqua del 2003:

..Anche lo vi insegno, passo dopo passo, a regnare sulla Mia Creazione, incominciando dalle cose più semplici, in apparenza, ma impossibili ad altri, e che possono restare un segreto tra di noi...

E di questo abbiamo fatto tante esperienze che abbiamo testimoniato molte volte.

Impossibili ad altri perché scaturiscono da atti compiuti nel Divino Volere.

Quindi possibili per tutti quelli che il Divino Volere lo hanno accolto.

A proposito dell'Ambiente della Divina Volontà, ripassiamo anche questo messaggio di Gesù del 15.09.07:

"...quando uno si esprime in una lingua nuova, gli pare di dire le stesse cose di prima, però, improvvisamente, lo capiscono tutti quelli che prima non lo capivano, tutti quelli che parlano la lingua nuova che egli ha imparato.

Quando ti esprimi nella Divina Volontà, ti rendi udibile e comprensibile da ogni creatura in Cielo, in terra e sottoterra e anche da tutto il Creato, che conosce e comprende un'unica voce, la Mia".

Se abbiamo letto il libro di Maria di maggio, ci ricorderemo che la Mamma racconta che tutta la Creazione la riconosceva Regina e s'inclinavano i fiori e brillava di più il sole, e Gesù commenta una cosa incredibile e sconvolgente: dice che Maria era capace di farsi amare anche dalle cose senza ragione. E bellissimo perché queste cose sono mosse dalla Divina Volontà, e quando passava Lei gli uccellini cantavano, i fiori s'inclinavano.

Maria racconta anche il Suo ingresso in Cielo nell'Assunzione come una festa incredibile!

Utile sottolineare che gli atti nel Divino Volere fanno parte della lingua nuova, comprensibile a tutto il creato e a tutte le generazioni.

Noi ne facciamo molti di atti-preghiera nel Divin Volere, che, giustamente, investono l'umanità intera, e possiamo anche fare atti specifici, come dicevamo prima. Per esempio, vorrei pregare con te l'Ora della Passione, ma tu non puoi, o semplicemente non vuoi.

Fusa nel Divino Volere, ti trovo, mi fondo in te e prego con te quell'ora e il Signore l'accoglie, certamente a beneficio di tutti, ma in particolare come pregata da te.

Ancora, faccio preghiere di liberazione su un capo di stato e leggo sul giornale che ha fatto affermazioni positive, prima impensabili! Ovviamente, ci saranno state anche chissà quante altre preghiere, ma io verifico la mia.

È bello perché con questi atti non finiamo di scoprire mille piccoli grandi trucchi d'amore.

Una sorella sottolinea che il Signore è famoso per trovare i trucchi d'amore.

È utile sottolineare che sono ispirazioni, ogni volta è un'ispirazione, se l'accogliamo e la viviamo ne arrivano in continuazione anche altre, ma se questa ispirazione la mettiamo da parte e non l'accogliamo, può essere che non

ne arrivino più. Se non l'accogli vuol dire che non la gradisci, lo Spirito fa un passo indietro e ti lascia senza ispirazioni. Se invece l'hai accolta, una dopo l'altra, è un continuo, un continuo scoprire appunto Quello famoso per i Suoi trucchi d'amore.

La mia elemosina, nel Divino Volere, è benedetta più dei pani e pesci, logicamente, perché travalica il tempo, e, per lo stesso motivo, i miei passi possono entrare nei passi di ogni creatura per dirigerla sulla via del Signore. E così di tutto finché, come dice Maria, "gli atti divini siano convertiti in natura".

E ribadiamo ancora una volta che convertire in natura vuol dire come il respiro, quelle cose naturali alle quali non dobbiamo fare continuamente caso, questo esempio lo facciamo sempre perché è il più semplice. Nessuno di noi pensa adesso inspiro, adesso espiro ecc. sarebbe anche una fatica immane, però respiriamo, il respiro è connaturale. Così come guardare, con gli occhi aperti ovviamente; è naturale che se un occhio è sano guarda, vede, distingue le forme, i colori, tutto, non è una cosa alla quale devo fare tanta attenzione. Adesso sì che dobbiamo fare tantissima attenzione, ma quando il Dono sarà convertito in natura, quando sarà connaturale, cioè come il Signore stesso, Lui non fa fatica vero? Non fa fatica a fare la Sua Volontà, non Gli pesa per niente e noi dobbiamo arrivare a questo.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Ora facciamo un piccolo test:

La trasformazione radicale di tutte le nostre relazioni affettive e sociali e la nostra nuova capacità di creare fraternità, soprattutto dove appare più difficile, dice chi siamo. E la vita spesa col Signore, nell'abbraccio universale alle creature e alla creazione, dice che siamo figli del Divino Volere. (cfr.17.9.08)

Se siamo trasformati così, abbiamo deposto i mezzi umani.

È importante controllare questo, perché se non controlliamo la situazione, la nostra situazione, andiamo avanti pensando, sperando, illudendoci, invece abbiamo i mezzi per controllare. Allora, ho scelto la Divina Volontà, cammino, fatico, prego, spero, faccio atti ecc. e intorno a me, nella mia famiglia prima di tutto, negli amici, nei parenti, nelle relazioni, cosa è successo, cosa è cambiato? Deve essere cambiato qualcosa, magari non tutto, non subito, ma le cose intorno a un figlio del Divin Volere, le cose, le persone, le situazioni, cambiano. Cambiano così come cambia l'aspetto del prato quando sorge il sole, è lo stesso prato, ma siccome non c'è più la tenebra e non ci piove sopra, assume un altro aspetto. Allora noi possiamo verificare se, dove, come, quando e quanto, si sono trasformate queste cose, in che misura, o sono in via di trasformazione, mica succede tutto subito, però lo possiamo verificare, lo dobbiamo verificare, e dove vediamo che ci sono ancora spigoli e difficoltà, intensifichiamo la preghiera, intensifichiamo gli atti di riparazione. Dopo, parliamo ancora particolarmente di questo.

Devo dirvi che la prima beneficata da questo ritiro sono io. Mi sono chiesta: quando non ho fatto gli atti "sospesi"? Evidentemente, ogni volta che ho agito, anche involontariamente, non alla divina, ma all'umana, mutilando distrattamente un atto di quella vita divina che poteva generare e non ha generato perché gli è mancato il "respiro".

Allora quell'atto sospeso io non l'ho fatto, ma non perché ho scelto di non farlo, ma perché non ho scelto di farlo.

E qui Gesù ci dice:

Il vostro eccomi, il vostro fiat, si esprime dando morte al vostro io che, come pietra d'inciampo, vi sbarra la strada per mozzarvi il respiro del Divino Volere.

Proprio quel respiro che, invece, noi vogliamo avere perché sorga quella vita nuova.

Mortificare tutto quanto si oppone a questo respiro, significa dunque dilatare gioiosamente i polmoni dell'anima, accogliendo la misura divina che vi è donata.. (8.10.2016)

Se ho scelto il Signore, se mi abita, starò bene attenta a quello che Lui in me vuole fare. Se ho aperto la porta al Signore, se ho accolto la Divina Volontà, se mi lascio abitare, non mi posso distrarre da quello che l'Inquilino - che è il Re che ha trasformato la mia spelonca in una Reggia - vuole fare. È Lui che devo seguire, per fare insieme, non posso andare per i vicoli per conto mio. Quindi sto attenta, sto in ascolto, prego, medito, ma soprattutto sono "connessa", questo lo capiamo tutti benissimo.

Sono continuamente connessa con la mente di quel Re che mi abita, per capire e per seguire quello che Lui vuole fare in me.

Solo se i miei pensieri sono nel Divino Volere, scaturiscono dalla Mente Divina del Signore e possono scorrere in ogni mente e portare luce, consiglio e ispirazioni sante.

Come appunto è capace di fare Lui.

Qui mi confesso:

Recentemente ho vissuto un atto dolore senza consegnarlo al Signore, quindi umanamente. Me ne sono accorta in fretta perché mi sono ammalata. Grazie, Signore. Quanto devo stare più attenta!

Non sono qui a dirvi che tutto quello che il Signore ci ha dato, che stiamo imparando, lo so fare alla perfezione. Cerco, sono in cammino insieme a tutti voi, ma ogni tanto, come vedete, ve lo sto raccontando, ogni tanto qualcosa sfugge. È stata una grazia che io mi ammalassi, perché così me ne sono accorta quasi subito. Mi sono confessata, e tutto l'apparente male che mi ero tirata addosso è scomparso. Quindi stiamo attenti a consegnare sempre tutto al Signore. Mantenere questa attenzione costante e continua è difficile per tutti finché non si arriva al compimento. Ci arriveremo solo se manterremo il più possibile questa attenzione. Poi se ogni tanto cadiamo, il Signore provvede.

*Come diceva Gesù più sopra, un atto di valore immenso nel Divino Volere è **l'atto di mortificazione**: (fermiamoci bene qui perché questo è veramente fondamentale) del mio gusto, del mio desiderio, delle mie ragioni, del mio sguardo, della mia parola, della mia curiosità, della fame di qualsiasi genere ecc.*

Questo è difficile, non lo facciamo tantissimo, parlo per me, ma mi permetto di pensare che valga un po' per tutti. Ne faremo sicuramente, ma non tanti quanto è possibile. E quindi se ritardiamo questi atti di mortificazione che sono vita, che sono un'accelerata pazzesca verso la santità nel Divino Volere, facciamo più fatica, andiamo più piano, e arriveremo, non si sa quando, perché la mortificazione sembra una parola brutta, invece noi mortifichiamo tutto quello che mortifica la nostra vita divina.

Quindi il mio gusto, come dicevamo, il mio desiderio, senza tener conto di cosa desidera il Vivente che mi abita, le mie ragioni, quando magari si discute di cose stupide con le persone, e ho ragione io, non hai ragione tu. Questa è una cosa terribile, proprio ci schianta. Le mie ragioni, il mio sguardo, quando guardo cose che il Signore non vorrebbe guardare perché non buone. La mia parola, quando non è eco della Parola di Dio, quando sono chiacchiere inutili, le chiacchiere sono sempre inutili. La mia curiosità, quando mi interesso di qualcosa solo per curiosità, quindi in maniera sterile, una curiosità che non serve, e la fame di qualsiasi genere e non devo star qui a fare gli elenchi.

A volte facciamo atti di mortificazione piccolissimi.

Ho provato a fare degli atti che mi sembravano talmente piccoli che quasi mi vergognavo di offrirli al Signore, però la Sua gioia mi comunicava che quella cosa piccola aveva un valore.

Perché? Perché non c'è niente di piccolo nel Divin Volere, e inoltre offrire una cosa piccola, che potrebbe sfuggire, significa un'attenzione grande e un amore grande, altrimenti non la vedevo, invece l'ho vista. È nelle cose piccole che ci giochiamo, non sono i grandi gesti, gli eroismi, quelli li vediamo, li possiamo fare, certo, forse li fanno quasi tutti, una cosa grande, una cosa importante, difficilmente sfugge. Invece quelle "quisquiglie" del quotidiano, quando tu le offri al Signore, ogni volta che le offri metti un chiodino che inchioda la tua volontà nella Croce di Luce, e schioda la Divina Volontà. Questo è un lavoro lungo e faticoso, ma molto redditizio.

Qui si dà un'accelerata grandiosa alla santità propria e "indotta".

Indotta perché se mi faccio santa nel Divino Volere, non lo faccio da sola e quanti possono essere beneficiati dalla santità di un figlio del Divin Volere? E se non lo facciamo, quanto bene non abbiamo fatto? Il bene non fatto è male.

Gesù:

..Gocce invisibili straordinariamente potenti scorrono dalla Fonte della Divina Volontà, attraverso i figli del Divino Volere, strumenti di irrigazione per l'umanità...

(6.3.09)

Gocce invisibili: dicevamo prima di cose piccole, quelle goccine che quasi non si vedono, che scendono continue, una goccia dietro l'altra, e fanno sì che la terra non secchi mai, perché la goccia continua irriga, feconda, viene fuori il germoglietto, il fiore, il frutto.

Allora, schiacciamo il pedale dell'acceleratore santo, su questa strada si può andare a tavoletta senza prendere multe, anzi, come sapete, si decolla, con quelle Ali che il Signore ci ha dato e ci chiede di tenere aperte con coraggio su tutta la Sua Creazione.

Prima facevamo riferimento al deserto, al messaggio di Gesù per il ritiro "Il deserto nel Fiat" e lo citiamo, facendo parte del nostro discorso:

Figli del Divin Volere,

il vostro cammino, nei deserti di fede che vi circondano, è molto diverso dal cammino dei vostri padri verso la terra promessa.

I vostri passi non lasciano il deserto com'era, non inciampano nelle rocce, non rischiano di perdere la meta.

E' il vostro avanzare che trasforma il deserto che vi circonda in terra feconda, lo irrorà d'acqua viva, fa spuntare fiori e maturare frutti.

Nel Divino Volere, il deserto non è più uno spazio da attraversare, ma una realtà da trasformare, appunto con il vostro passaggio, come si trasforma l'inverno al sopraggiungere della primavera: la luce, i colori, i profumi...un mondo nuovo.

Avanzate dunque senza timore, la pienezza non teme il vuoto, non conosce povertà, dispensa bellezza, dispensa vita, dispensa gioia.

Nessun deserto può conservare la sua aridità quando voi lo attraversate senza paura, lasciando colare dal vostro cuore pioggia benefica di carità, rovesci di grazia e di misericordia.

Figli del Divin Volere, i nostri passi all'unisono, dolce speranza per l'Umanità.

Certo, tutto questo, se non siamo all'unisono con Lui, non ha senso.

Riflettevamo anche questo:

È evidente che abbiamo ancora un sacco di paure, e la consapevolezza piena, così come la pienezza del Dono, sono ancora in cammino.

Eppure il Signore ci invita ad avanzare come la primavera, che non si spaventa del gelo - che al suo arrivo si scioglie - né del freddo pronto a cedere al tepore e a permettere alle viole di uscire a ricoprire i prati. Se l'aurora temesse d'incontrare la notte, non sorgerebbe mai il sole.

Dunque quel "senza paura" è fondamentale, come la carità e la grazia, e ottiene, alle creature che ne beneficiano, queste "colate" di misericordia.

Il Signore non ci dice: "coraggio avanzate", ci dice: "I nostri passi all'unisono". È questo che ci rende arditi e ci permette di essere, insieme con Lui, Sommo Bene, dolce speranza per l'Umanità.

FIAT!

Passiamo il microfono a Don Livio Dallabrida, nostro assistente spirituale in questo ritiro:

- *Aurora mi mette davanti il microfono, accetto con semplicità, implorando la Divina Volontà che mi abbracci, mi circonda completamente, in modo che io sentendomi immerso in essa, fiducioso in essa, imitando la Vergine Maria che ha sempre vissuto nella Divina Volontà, possa esprimere qualche pensiero.*

Sono momenti di riconoscenza a Dio e sono riconoscente anche perché mi è stato dato di partecipare a questa mattinata e anche parteciperò alle prime ore del pomeriggio. È un momento di grazia, direi per la Chiesa, perché la Chiesa vive tempi nei quali si sente confusa,

sente di essere combattuta, ma sente di avere il suo Fondatore sempre in cammino. Noi non siamo soli, quanto più le difficoltà ci circondano, tanto più la dolcezza della Volontà Divina viene a invadere l'umanità, trasportata anche da voi che avete avuto la gioia di ricevere questo dono. E dico il vero, questa mattina ho ammirato tantissime cose, cose dette, cose lette, cose riflettute, ma una cosa che vi voglio ricordare, è questa: la serietà del vostro impegno, il raccoglimento di questo vostro momento di preghiera, è un chiaro segno che la Divina Volontà vi abbraccia, perché la Divina Volontà ha sempre bisogno di essere accolta nel silenzio, il silenzio del Signore Gesù che passava notti intere in dialogo con il Padre per accogliere la Volontà del Padre, Lui che la Volontà del Padre ce l'ha da sempre, sostanziale, perché le Tre Divine Persone sono sempre totalmente unite.

È bello pensare che il vostro silenzio, che io stamattina ho implorato per la Chiesa e per l'Umanità, sia una disponibilità di Dio. Dio vuol dare quella che è Volontà del Padre, il silenzio nell'ascolto di Lui, Lo mette nel cuore di voi. Diffondetelo, lasciate che dal vostro cuore passi, stupitevi per il fatto che questa mattina il silenzio ha animato la vostra riunione. La Madonna viveva in un silenzio tutto di santità, tutto di risposta alla Volontà del Padre.

La Madonna ha detto solo: Fiat Mihi secundum Verbum Tuum.

Grazie don, grazie per le tue parole.

Poco fa mi veniva in mente, a proposito delle verifiche, (abbiamo parlato prima di verificarci ecc. ecc.) quando è apparso Gesù e san Tommaso voleva mettere le mani

per verificare tutto. Gesù aveva le Sue ferite, è apparso risorto, ma con le ferite da far vedere. Il corpo glorioso di Gesù porta le ferite. Mi ricordavo che, in un messaggio, il Signore ci aveva detto che i figli di Dio risorgono mostrando i segni della Passione, e non mi era molto chiaro, ma a forza di pregarci e di meditarci mi è stato chiaro che cosa voleva dire. Noi non possiamo far vedere i segni dei chiodi, per adesso non ci sono e non sappiamo cosa succederà, però, quando testimoniamo, noi mostriamo quelle ferite della nostra vita, che penso che tutti abbiamo avuto, quelle che ci siamo procurati con i nostri peccati e quelle che ci ha inflitto semplicemente la vita. Se abbiamo trovato il Signore, se siamo abitati da Lui, siamo convertiti a Lui e tutto è cambiato, queste ferite non fanno più male, sono da mostrare ai fratelli quando facciamo testimonianza. Testimoniamo quello che è successo e non fa più soffrire perché oramai siamo risorti. Come il Signore ci chiede, viviamo da risorti e mostriamo i segni della passione nel nostro corpo o nella nostra anima, ferite che non ci fanno più male perché sono gloriose e utilissime come testimonianza.

Se invece ci viene in mente di raccontare tutte le nostre paturnie del passato, lamentandocene e piangendoci ancora sopra, siamo certi che non stiamo mostrando ferite gloriose.

"mostrando i segni della passione", diceva Gesù e io cercavo di capire quali erano questi segni, poi si è accesa una luce e mi ha fatto capire: i segni della passione sono tutti quei dolori, quelle fatiche, quei lutti, tutto quello che è successo nella nostra vita e ha lasciato segni che non sono più dolori, sono gloria. Il dolore, che nella nostra vita ancora c'è, anzi ci deve essere, nella Divina Volontà è

tutto quello che fa soffrire Cristo, e noi soffriamo in comunione con Lui, non cose che possono far soffrire noi stessi, il nostro io, il nostro orgoglio, le nostre pretese, ecc.ecc., quelli sono da eliminare. La sofferenza che rimane, che ha valore e dà gloria, è la sofferenza di Cristo. Tutto quello che fa soffrire Lui, deve far soffrire anche me altrimenti non siamo insieme. Se siamo insieme, io soffro per quello che Lui soffre.

A proposito dell'importanza di stare attenti, devo fare un'altra piccolissima testimonianza, Stamattina, l'intervallo che vi ho proposto serviva a me. Sono sveglia dalle 2,30, e ho detto: "qui se non mi fermo un attimo e prendo qualcosa".... ho preso una cioccolata, sono andata fuori... mi si è accesa una lampadina e ho pregato: "Signore, mi sono di nuovo distratta, sei Tu il mio riposo, io mi riposo qui in Te, adesso e subito", e la stanchezza è sparita! E non è la prima volta, Signore perdono, non è la prima volta. Ogni tanto ci ricasco, e Gesù ha voluto che lo dicessi, altrimenti ve lo avrei tenuto nascosto. Invece ve l'ho detto e infatti abbiamo continuato e non solo, ma sono più fresca di quando abbiamo cominciato. E questa non è opera mia vero? È opera Sua. "Signore, il mio riposo sei Tu, mi riposo in Te qui adesso e subito, lode e gloria al Signore".

Fiat!

L'Angelus

(don Livio)

Oh Dio, nel gran mistero dell'Incarnazione, la Divina Volontà ha invaso in maniera luminosa il Cuore della Madonna, il grembo di Lei, la Divina Volontà ha dato nuove speranze, nuova luce per tutta l'Eternità perché in quel momento di Incarnazione incominciavano i Tempi Nuovi.

Oh Dio, fa' che sentendo la bellezza dell'Incarnazione, noi possiamo camminare su questa strada, accogliendo nell'umiltà il Dono del Tuo Divino Volere, implorando che ovunque porti frutto e per questo ci sia sempre vicina la Madre della Chiesa. Concedici questa grazia, oh Dio, Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Preghiera

Signore,

nel Divino Volere, Dono Supremo del Risorto, trasformiamo ogni atto compiuto in contrasto con la Tua legge e la Tua grazia, in atto di ubbidienza e di lode, di ringraziamento e di riparazione. Uno per uno, li passiamo in rassegna per redimerli e nulla rimanga nella nostra vita di quanto ha potuto offenderti, dispiacerti, disgustarti, escluderti. Con la mente e il cuore fusi nella Tua Mente e nel Tuo Cuore, con la potenza del Divin Volere ricevuto in dono – in cambio della nostra misera volontà consegnata a Te – vogliamo purificare anche tutti gli atti di tutta l'Umanità.

Vieni, Signore, a rinnovare, attraverso di noi, questo prodigio che Tu hai già compiuto nella Tua Umanità Santa e ci ha ottenuto perdono e Redenzione.

"Ecco, io vengo, o Dio, per fare la Tua Volontà". Da questa "casa" che Ti sei scelto in noi sulla terra, agisci, Signore, con la potenza della Tua Misericordia, affinché la Tua Volontà, che è la Salvezza di tutti gli uomini, si compia, per il bene delle creature e la gloria del Padre, del Figlio e dell'Amore.

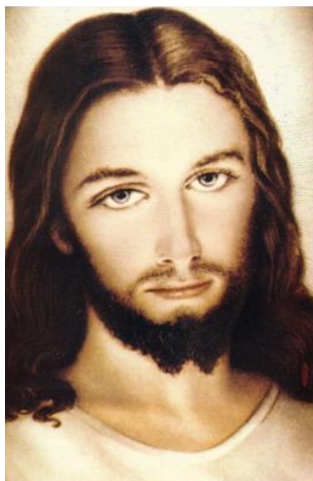
Fiat! Così sia.

Lodiamo e invochiamo la
Divina Misericordia

Coroncina della Divina
Misericordia nel Fiat!

***"Gesù Ti amo, Divina Volontà
vieni"***

*Adoriamo Gesù Eucaristia nel Divino
Volere.*



Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio Vivente, in ginocchio davanti a Te, con la Madre nostra santissima, oggi Ti offriamo un atto di Adorazione profonda nel Divino Volere. Qui davanti a Te, Signore, l'Umanità Ti adora, Ti ringrazia, Ti benedice e invoca grazia di conversione per ogni creatura e di misericordia al mondo intero.

Tu ci hai chiamato a Te, Gesù, per essere una cosa sola con Te nella Tua Volontà, dove non abbiamo più confini fisici, geografici, né di tempo, né di spazio e possiamo raggiungere con Te ogni realtà e trasformarla secondo il Tuo Volere.

Riceva ogni bocca il Tuo Soffio divino che trasforma la nostra terra in Cielo, e il nostro canto Ti lodi e giunga alle orecchie del Padre per restituirgli la Gloria dovuta e raccogliere in dono l'Amore. Fiat! Così sia.

*Oggi, Signore,
nel Divino Volere,
apriamo davanti ai passi di
ogni creatura
un sentiero di luce
che possa essere percorso
nella bellezza della speranza
e della pace.
Fiat!*



Ave Maria